



## Valsugana | Primiero

# «Il raddoppio della ferrovia può sostituire la Valdastico»

### La proposta

Il «Comitato mobilità ingegner Baccega» ha dato il suo sostegno alla mozione presentata dal consigliere Zanella (Pd) «Insieme alla doppia carreggiata sulla Ss47 sarà la giusta alternativa»

di Johnny Gretter

**VALSUGANA** Mentre oggi e nei prossimi giorni il consiglio provinciale discuterà la mozione a firma di Paolo Zanella che punta a impegnare la Provincia a raddoppiare la ferrovia della Valsugana (e potenziarla in altri modi), ieri sono arrivate già alcune voci di sostegno alla proposta. A favore del progetto si è infatti espresso il «Comitato mobilità sostenibile trentino» dedicato all'ingegner Alberto Baccega (guidato in trentino dall'ingegner Ezio Viglietti), che ha ribadito come la nuova linea potrebbe diventare anche un'alternativa al progetto della Valdastico, se affiancata alla messa in sicurezza della Ss47.

«Sin dal 2007 - ricorda il Comitato - il compianto ingegner Alberto Baccega, bassanese, aveva elaborato e proposto un'ipotesi progettuale particolareggiata e con dettagli tecnici di gran valore innovativo. Tale proposta è stata completamente ignorata». Flussi economici, turistici e la presenza di un Ateneo di richiamo come quello di Trento rendono infatti la Valsugana un percorso molto



**La ferrovia** Nella foto, un treno alla stazione di Borgo Valsugana; nella cornice Ezio Viglietti del Comitato mobilità sostenibile trentino

frequentato. Un raddoppio ferroviario permetterebbe quindi di favorire gli scambi già esistenti. Un corridoio che potrebbe sostituire la diramazione nord della Valdastico. «Il Cmsr ritiene che il vero potenziamento della linea ferroviaria della Valsugana in simbiosi alla messa in sicurezza della Ss47, eterna incompiuta, nel Canale di Brenta e la realizzazione di nuove infrastrutture ciclabili possano costituire il corridoio di accesso est al Trentino - prosegue il comitato -. Riteniamo che tale corridoio est possa essere un'alternativa al completamento della Valdastico Nord A31».

La questione ha ripreso centralità nelle ultime settimane, quando il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha presentato l'ipotesi di un

tracciato della nuova autostrada che potrebbe uscire non solo a Rovereto Sud (come nel disegno di legge discusso negli scorsi mesi e bloccato dagli emendamenti dell'opposizione) ma che potrebbe seguire l'asse da Piovone Rocchette - Besenello, con un'uscita nel comune lagarino e una galleria che attraversa la Vigolana. Proprio nel consiglio provinciale di questi giorni, verrà discussa una proposta di mozione a firma dei consiglieri Segnana e Paccher per impegnare la Provincia a realizzare questo tracciato con un'uscita a Trento Sud. Una delle ipotesi di tracciato discusse negli scorsi anni prevedeva anche uno sbocco in Alta Valsugana, nei pressi di Caldonazzo. Questo ha polarizzato la questione: alcuni

comuni dell'Alta Valsugana (come per esempio l'Altopiano della Vigolana e Caldonazzo) hanno osteggiato l'opera, mentre la Bassa, come ribadito il 25 ottobre al *T Quotidiano* dal presidente di Comunità Claudio Ceppinati, ha sempre sostenuto l'utilità dell'opera per ridurre il traffico sulla statale. Il Comitato Baccega considera invece fondamentale investire sul potenziamento della ferrovia e della Statale. «riteniamo che la connessione tra Veneto e Trentino si debba realizzare con il corridoio est potenziato in ambedue le modalità ferro e strada, con potenziamento ferroviario, ultimazione della doppia carreggiata in Ss47, e collegamento ferroviario del Bellunese attraverso l'anello delle Dolomiti».